



*CONVENZIONE SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
30 ANNI DALLA PARTE DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA*

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS

www.unicef.it

Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, la Convenzione è stata realizzata armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori.

Dal 1989 è divenuta il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: oggi sono 196 gli Stati che si sono impegnati nel rispetto dei diritti in essa riconosciuti.

La Convenzione rappresenta un testo giuridico di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutte i bambini e i ragazzi come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

È composta di 54 articoli e da tre Protocolli opzionali.

Il testo è ripartito in tre parti, la prima contiene l'enunciazione dei diritti (artt. 1-41), la seconda individua gli organismi preposti e le modalità per il miglioramento e il monitoraggio della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la procedura di ratifica (artt. 46-54).

Quattro sono i principi generali e fondamentali per offrire garanzie minime a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, necessari a fornire un orientamento ai governi per l'attuazione della Convenzione.

I quattro principi fondamentali sono:

- a) **Non discriminazione** (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione di origine, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori, abilità o qualsiasi altro status.
- b) **Superiore interesse del minorenne** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- c) **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino / adolescente** (art. 6) gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini / adolescenti, anche tramite la cooperazione tra Stati.
- d) **Ascolto delle opinioni del minorenne** (art. 12): prevede il diritto dei bambini / adolescenti a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

Nei 30 anni trascorsi dalla sua approvazione, la Convenzione ha contribuito a trasformare la vita di milioni di bambine, bambini e adolescenti, ha sollecitato i governi a migliorare le proprie leggi e politiche, investendo su assistenza sanitaria, nutrizione, istruzione, educazione protezione dalla violenza e dallo sfruttamento. Grazie alla forza propositiva della Convenzione in molte realtà sono state create le condizioni per permettere a bambine, bambini e adolescenti di potersi esprimere, essere ascoltati e partecipare allo sviluppo delle loro comunità. Nonostante questi progressi, la Convenzione non è ancora pienamente attuata né sufficientemente conosciuta e compresa e, ancora oggi, molti bambini vengono sottoposti a discriminazioni, subiscono abusi e sfruttamento, vengono derubati della loro infanzia da guerre e violenze. È quindi indispensabile l'impegno concreto di tutte le persone adulte per rendere ancora più incisivo ed efficace l'impulso costruttivo della Convenzione.

L'UNICEF ha il mandato di accompagnare e sostenere in questo impegno le istituzioni nazionali e locali, le comunità e tutte le realtà di tutto il mondo che lavorano con e per le bambine, i bambini e gli adolescenti.

Per maggiori approfondimenti:

- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

<https://www.unicef.it/doc/599/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza.htm>